

# LA CONTABILIZZAZIONE DEI CREDITI

In questo contributo viene chiarita l'evoluzione della modalità di contabilizzazione dei crediti. Con l'emanazione del DL 16/02/2023, il nuovo MGDD (aggiornato nel gennaio 2023 da Eurostat) ha introdotto anche una categoria intermedia tra i crediti pagabili e quelli non pagabili, definita *borderline*, per cui la "pagabilità" è legata al verificarsi di tre condizioni specifiche incidenti sulla possibilità che il credito in questione possa essere utilizzato e non andare perduto. ISTAT ha in conseguenza di questo nuovo inquadramento categorizzato come pagabili i crediti da bonus edilizi relativi all'anno 2023 oltre a quelli legati al triennio 2020-2022, mentre a partire dall'annualità 2024 i crediti probabilmente torneranno a essere contabilizzati come non pagabili. Le modifiche della classificazione dei crediti hanno portato a un riconteggio retroattivo del deficit e quindi a una variazione del rapporto deficit/PIL per gli anni 2020-2022.

Il DL 34/2020 è nato in un momento estremamente peculiare e, come dice il nome che gli è stato da subito attribuito, aveva il compito di far ripartire l'economia, rilanciandola. Per ottenere tale risultato il Governo di allora (Conte II) decise di puntare sull'edilizia, introducendo uno strumento rivoluzionario (Superbonus 110%) e ristrutturandone un altro fino ad allora poco diffuso (accesso alle opzioni alternative di cessione del credito e sconto in fattura).

In quel momento affondano le radici di ciò che di buono e di cattivo è accaduto nel comparto edile negli ultimi 3 anni abbondanti.

In concomitanza con l'emanazione del DL, la scena fu occupata pressoché per intero dal Superbonus, ma il passare del tempo ha dimostrato come la misura più impattante tra le due succitate sia consistita nello sdoganamento di cessione del credito e sconto in fattura. Infatti, senza il libero accesso alle opzioni alternative, il Superbonus sarebbe stato caratterizzato da una diffusione enormemente inferiore.

Di seguito, quindi, andiamo a concentrarci sul presupposto contabile alla base dello sdoganamento delle opzioni alternative. Partiamo dall'inquadrare chiaramente il tema dalle basi:

1. a livello europeo la modalità di contabilizzazio-

ne dei crediti è regolamentata dal SEC 2010 (Sistema Europeo dei Conti nazionali e regionali) e dall'MGDD (Manual on Government Deficit and Debit);

2. gli enti deputati a esprimersi in tale materia sono ISTAT (in ambito italiano) ed Eurostat (in ambito continentale);
3. i crediti fiscali possono essere contabilizzati in relazione a due tipologie di categorie: quelli "non pagabili" e quelli "pagabili".

Un **credito** si definisce **non pagabile** quando l'ecedenza (se presente) dell'ammontare del credito d'imposta rispetto all'imponibile del contribuente viene persa (come nel caso dei crediti fruiti in detrazione sulla dichiarazione dei redditi in cui se il contribuente ha in carico detrazioni maggiori rispetto al monte delle imposte, il differenziale viene perso), mentre un **credito** si definisce **pagabile** quando al beneficiario viene comunque corrisposto l'intero ammontare del dovuto a prescindere dal carico fiscale cui è sottoposto.

Di primo acchito tale differenza può risultare irrilevante e di natura esclusivamente burocratica, ma è alla radice di molte modifiche legislative che si sono susseguite in materia e rappresenta una problemati-

## AL SERVIZIO DI TUTTI

Dopo l'ormai collaudata esperienza nell'ambito del servizio di sconto in fattura e cessione del credito per Ecobonus 50% e Bonus Ristrutturazione 50%, ANFIT offre la possibilità di estendere tali opportunità anche al Bonus Barriere Architettoniche 75%. Questa scelta è volta a mettere a disposizione delle aziende la possibilità di offrire sconto in fattura e/o cessione del credito a tutti coloro che vogliono migliorare lo stato del patrimonio edilizio sotto l'aspetto dell'accessibilità e della fruibilità dei luoghi da parte delle persone in condizioni di disabilità. Il bonus barriere architettoniche consiste in un incentivo del 75% sulle spese sostenute per interventi finalizzati al superamento e all'eliminazione di ostacoli fisici in edifici esistenti che impediscono la libertà di movimento, specialmente alle persone affette da disabilità motoria. Valido per interventi in ambito residenziale, ma anche per spazi commerciali, uffici, ambienti a uso culturale o ricettivo.

Ogni luogo deve essere accessibile a tutti e grazie a interventi mirati oggi l'adeguamento di queste strutture è visto con grande interesse. Le soluzioni sono molte e possono soddisfare le diverse esigenze del contesto, sia in termini dimensionali, sia economici. Il servizio offerto da ANFIT va proprio nella direzione di superare l'ostacolo rappresentato da questo secondo aspetto. Da sempre accanto ai propri Associati per offrire consulenza e supporto adeguato a far fronte alle loro esigenze, l'Associazione si dimostra ancora una volta pronta a raccogliere le sfide e le opportunità del mondo dell'edilizia.

Con l'attenzione verso il presente e lo sguardo rivolto al futuro delle persone e al miglioramento del comfort e della qualità di vita dell'uomo.



ca estremamente complessa e con risvolti di portata decisiva su tutta la finanza pubblica.

Vediamo come questi aspetti si sono via via articolati nel corso del triennio seguito al DL Rilancio.

Storicamente nell'ordinamento italiano lo strumento degli incentivi fiscali è sempre stato sviluppato in relazione alla fruizione tramite detrazioni, condizione per la quale il credito era indiscutibilmente classificato come non pagabile.

Lo sdoganamento delle opzioni alternative di sconto in fattura e cessione del credito (già presenti, ma attivabili in condizioni estremamente residuali) ha però messo in dubbio tale impostazione facendo ipotizzare una possibile modifica nelle modalità di contabilizzazione di tali crediti in relazione alla categoria di pagabili. Sulla base di tale incertezza, ISTAT ha richiesto a Eurostat indicazioni sulla corretta modalità di contabilizzazione dei crediti frutto dei suddetti meccanismi, ricevendo risposta tramite il parere del 10 giugno 2021. Esso ha indicato come i crediti da Superbonus si potessero classificare come non pagabili, ma, al contempo, ha evidenziato come la possibilità di trasferire tali crediti ad altri soggetti tramite i meccanismi di cessione successivi fosse fonte di perplessità in quanto la legislazione allora vigente (risalente al 2010) non contemplava tale casistica.

Eurostat si è quindi riservata di ri-esprimersi a seguito di una revisione dell'MGDD che tenesse conto di questi aspetti, ma, in attesa di ciò, ha comunque confermato la classificazione dei crediti come non pagabili. Nel gennaio 2023 Eurostat ha, quindi, aggiornato l'MGDD ed è stata pubblicata la relativa versione 2022, che ha sostituito la precedente versione MGDD 2019.

La nuova versione del testo ha introdotto una categoria intermedia tra i crediti pagabili e quelli non pagabili, definiti **borderline** per cui la "pagabilità" è legata al verificarsi di tre condizioni specifiche incidenti sulla **possibilità che il credito in questione possa essere utilizzato e non andare perduto**:

- la trasferibilità a terzi;
- l'utilizzo differito nel tempo;
- l'utilizzo in compensazione con altri debiti fiscali e contributivi.

Il nuovo MGDD ha stabilito che i crediti borderline dovessero essere considerati:

1. pagabili quando la possibilità che essi non vadano perduti è alta;
2. non pagabili quando tale possibilità è bassa.

In funzione di ciò, ISTAT ha quindi ripreso il tema della "pagabilità" dei crediti edilizi e nel marzo 2023, nell'ambito di un rapporto dal titolo "PIL e Indebi-

tamento Amministrazioni Pubbliche", si è espressa in merito alla questione. L'istituto, sulla base dell'analisi dell'impatto delle tre condizioni definite da Eurostat, ha sovvertito la linea precedentemente sposata, indicando **che i crediti da bonus edilizi dovessero essere**, a quel punto, **categorizzati come pagabili**.

Tale impostazione è poi rimasta immutata fino a oggi, anche in ragione di un'ulteriore conferma in merito arrivata da Eurostat nel settembre 2023. Quest'ultimo documento ha confermato la classificazione di pagabili per i crediti relativi all'anno 2023 (oltre che per quelli 2020-2022), ma ha rimandato la caratterizzazione dei crediti sviluppati nel 2024 a un secondo momento, in quanto il contesto legislativo, rispetto al rapporto pubblicato nel marzo 2023 era profondamente mutato in conseguenza dell'emanazione del **DL 16/02/2023** che ha inciso sulle 3 condizioni definite dal nuovo MGDD.

Definita la situazione relativa agli anni 2020-2023, resta quindi in sospeso quella relativa al 2024 (e agli anni a seguire).

Come detto, l'indicazione formale in merito arriverà in seguito al pronunciamento ISTAT/Eurostat, ma sulla base di quanto indicato da Eurostat nel settembre 2023 risulta estremamente probabile che a causa degli effetti del DL 16/02/2023 **a partire dall'annualità 2024 i crediti torneranno a essere contabilizzati come non pagabili**.

Tutto ciò è più di un'ipotesi in quanto il Governo ha preso posizione ufficialmente in merito tramite la **NA-DEF** (Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza) in cui ha testualmente riportato: *"per il biennio successivo (al 2023) viene effettuata una riclassificazione dei crediti d'imposta connessi al Superbonus, da crediti pagabili a non pagabili"*.

Chiariti i passaggi che hanno caratterizzato l'evoluzione della modalità di contabilizzazione dei crediti, vediamo di capire quali sono gli effetti che ciò ha comportato.

Posto che la quantificazione del debito pubblico non risente della modalità di contabilizzazione dei crediti, essa incide, invece, sul conteggio del rapporto deficit/PIL, andando a modificare il calcolo del deficit.

Infatti, i crediti pagabili debbono essere contabilizzati come spese dello Stato (per un ammontare pari all'intero importo maturato) in relazione all'anno in cui matura il diritto a utilizzarlo.

In altre parole, in questo caso l'impatto sul deficit

## CREDIT ACCOUNTING

This contribution clarifies the evolution of the credit accounting method. With the issuing of the Legislative Decree 02/16/2023, the new MGDD (updated in January 2023 by Eurostat) also introduced an intermediate category between payable and non-payable credits, defined as borderline, for which "payability" is linked to the occurrence of three specific conditions affecting the possibility that the credit in question can be used and not be lost. As a result of this new classification, ISTAT has categorized the building bonus credits relating to the year 2023 as payable in addition to those linked to the three-year period 2020-2022, while starting from the 2024 year the credits will probably return to being accounted for as non-payable. The changes in the classification of credits led to a retroactive recount of the deficit and therefore to a change in the deficit/GDP ratio for the years 2020-2022.

è interamente a carico dell'anno di sostenimento della spesa. I crediti non pagabili debbono, invece, essere contabilizzati nei conti pubblici come minore entrata tributaria nel momento del suo utilizzo.

In altre parole, in questo caso l'impatto sul deficit è "spalmato" negli anni di utilizzo del credito fiscale, ovvero lungo l'orizzonte temporale di fruizione dell'incentivo.

Sulla base di ciò, le modifiche della classificazione dei crediti hanno portato a un riconteggio retroattivo del deficit e quindi a una variazione del rapporto deficit/PIL per gli anni 2020-2022.

Questo ricalcolo, in condizioni ordinarie avrebbe causato delle problematiche politiche di portata più che rilevante, ma tutto questo è passato pressoché in sordina a causa del fatto che il patto di stabilità europeo (e i relativi vincoli in materia di rapporto deficit/PIL) erano sospesi per il periodo 2020-2023.

Tale condizione, però, sta per esaurirsi e già dalla manovra di fine 2023 ogni decimale sarà attenzionato. Riassumendo alcuni passaggi fondamentali descritti fin qui:

1. le modalità di contabilizzazione dei crediti impattano in maniera decisa sull'andamento del bilancio pubblico;
2. il gradimento degli esecutivi è legato a doppio filo allo spazio di cui dispongono nell'ambito delle manovre economiche;
3. attualmente l'ammontare dei crediti incagliati è di grandi dimensioni;
4. la possibilità che i crediti incagliati possano andare perduti e non essere utilizzati può incidere sulla contabilizzazione;

si può concludere con la ragionevole convinzione che, anche nel prossimo futuro, il tema della contabilizzazione dei crediti fiscali sarà estremamente attenzionato.